



COMUNE DI PALERMO
AREA DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
STAFF CAPO AREA
U.O. MARE E COSTE

PON METRO 2014/2020
RIQUALIFICAZIONE ECOSOSTENIBILE DEL LUNGOMARE BARCARELLO
CODICE LOCALE PA 6.1.A.e



PROGETTO DEFINITIVO
AGGIORNAMENTO SETTEMBRE 2021

RELAZIONE PAESAGGISTICA

IL SINDACO: PROF. ON. LEOLUCA ORLANDO
L'ASSESSORE: ARCH. MARIA PRESTIGIACOMO
IL CAPO AREA: DOTT. SERGIO MANERI

IL R.U.P.: ARCH. GIOVANNI SARTA

STAFF DEL R.U.P.: ARCH. GIUSEPPINA LIUZZO, BIOLOGO CLAUDIO SEVERINO, D.SSA DANIELA GIORDANO

COORDINATORE DELLA PROGETTAZIONE: ARCH. ACHILLE VITALE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE: ESP. DI PROG. DIMITRIOS KATSIREAS, ESP. DI PROG. GIUSEPPE LAZZARA, ARCH. MARCANTONIO VIRGADAMO (COORD. SICUREZZA)

Premessa

La presente Relazione Paesaggistica documenta l'ipotesi di progetto con specifica considerazione degli aspetti paesaggistici che, sulla base di un'attenta analisi del contesto territoriale interessato dall'intervento, ne individua puntualmente gli elementi di valore, di degrado ed evidenza, attraverso una corretta descrizione delle caratteristiche dell'intervento, gli impatti sul paesaggio.

Nello specifico la presente Relazione contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, ed accerta:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella proposta di piano Regionale Paesistico.

Contesto paesaggistico dell'intervento

L'intervento riguarda via Barcarello, strada litoranea dell'espansione settentrionale di Sferracavallo, storica borgata marinara del territorio di Palermo.

La borgata è racchiusa tra i monti chiamati Monte Gallo ove il paesino si adagia e Billiemi, un promontorio più a nord. Il nucleo storico si sviluppa in prossimità del porticciolo. Le recenti espansioni a villette, se pure connotate da un impianto urbanistico a tratti confuso ed incompleto, non hanno alterato l'originario rapporto dell'insediamento con il contesto paesaggistico, caratterizzato dall'ansa della costa e dai monti che la sovrastano.

Via Barcarello collega il porticciolo con Punta Barcarello, promontorio alle pendici di Monte Gallo.

A monte si sviluppa il sistema insediativo a villette ed a valle costeggia il tratto di costa caratterizzata da una bassa e suggestiva scogliera.

L'intervento, pertanto, interessa aree interne alla fascia di inedificabilità dei 150 metri dalla battigia ed, in quanto tali, soggette a vincolo paesaggistico.

Il contesto possiede pregio paesistico in relazione:

1. Alle peculiari valenze dell'orografia dei luoghi.
2. Alle caratteristiche morfologiche della costa;
3. Agli elementi vedutistici e specificatamente:

- a. Alle vedute dal mare verso l'entroterra, in riferimento alla quale l'area di intervento assume rilevanza quale bordo a mare;
- b. Alle vedute dalla strada verso il mare, in riferimento alla quale l'area dell'intervento diviene elemento di transizione e di cornice.

Relativamente al punto 1 detto valore è fortemente identitario del paesaggio del territorio di Palermo e, particolarmente, del contesto di cui si tratta. Un'identità che si mantiene nonostante la crescita irregolare dell'insediamento urbano, che ne ha compromesso in parte l'integrità.

Relativamente al punto 2, l'area dell'intervento assume rilevanza per le particolari caratteristiche geologiche, caratterizzata nelle componenti morfologiche e coloristiche. Solo in parte compromessi, nella porzione attigua via Barcarello, da recenti alterazioni antropiche

Relativamente al punto 3a costituiscono detrattori visivi:

- I muri di sostegno esistenti, in conglomerato cementizio a vista;
- Il cattivo stato dei marciapiedi e dei parapetti esistenti;
- Il pietrame di grossa pezzatura depositato in loco da recenti interventi antropici.

Inquadramento cartografico e previsioni del Piano Paesaggistico regionale

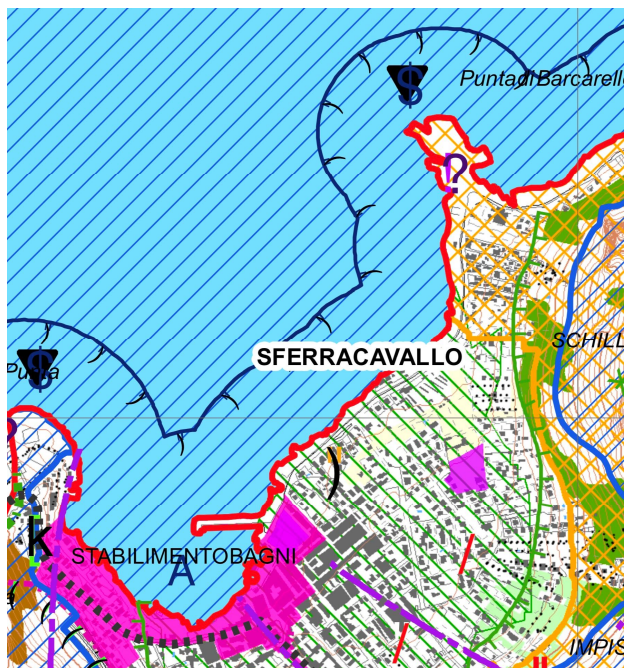


Nel Piano Paesaggistico regionale, in approvazione, che comprende la piazza nel Paesaggio Locale 3 – Palermo, l'area dell'intervento risulta inserita in parte tra i "Territori costieri compresi entro i 3000 m dalla battigia" ed in parte entro le "Aree e siti archeologici".



Negli elaborati che documentano i "**Componenti del paesaggio**" l'area dell'intervento risulta in parte interessata da:

- Componenti del sistema naturale – Sottosistema abiotico:
 - Costa rocciosa
 - Pianura costiera
- Componenti archeologiche:
 - Aree e siti di interesse archeologico di cui all'art.142 lett-m del Codice



Nell'elaborato che documenta i "**Regimi normativi**" la piazza è compresa nelle "Aree con regime di tutela 3", in riferimento alle quale classificazione l'art.20 N.d.A. prevede:

"Aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale"

determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le “invarianti” del paesaggio. In tali aree, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale, è esclusa ogni edificazione. (...). In tali aree sono consentiti solo interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione paesaggistico- ambientale finalizzati alla messa in valore e fruizione dei beni. (...)

Le aree con livello di tutela 3 potranno essere oggetto di progetti finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica, alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad interventi di riforestazione con l'uso di specie autoctone basate anche sullo studio della vegetazione potenziale e/o su eventuali testimonianze storiche (...)

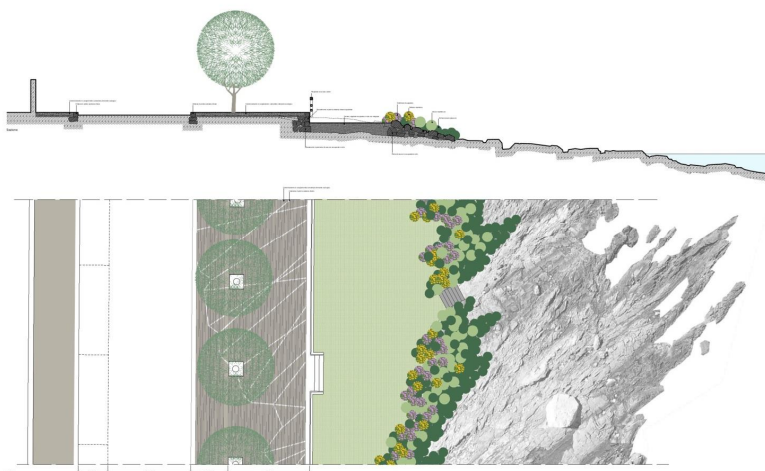


Descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento comprende:

- Il rifacimento dei marciapiedi con formazione di un percorso ciclopeditonale
- La collocazione di nuove panchine e di un nuovo impianto di illuminazione integrativo rispetto quello esistente
- La sistemazione delle aree a verde di pertinenza stradale.
- La rinaturazione e restauro ambientale, con ripopolamento forestale, della parte alterata della costa sita in adiacenza alla strada

Si prevede di realizzare il nuovo percorso ciclopeditonale lungo tutto il tratto viario interessato dall'intervento in luogo della parte carrabile oggi destinata a posti macchina in linea, con sedime alla stessa quota del marciapiede.



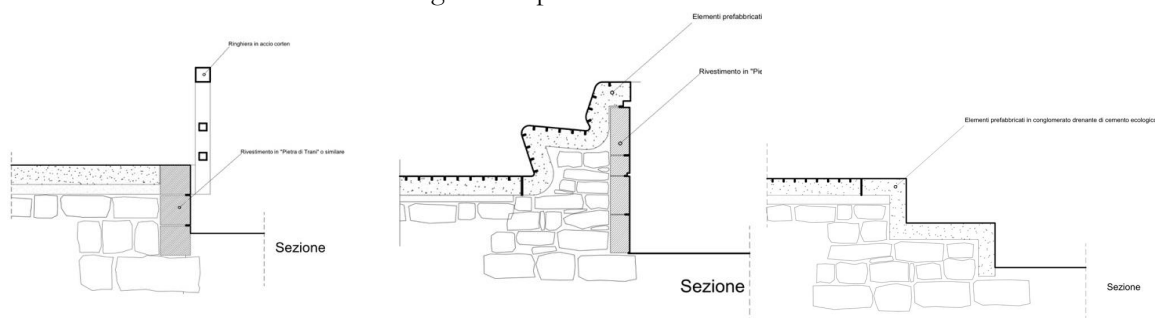
Il **rifacimento del marciapiede** e la realizzazione del nuovo **percorso ciclopeditonale** sono previsti con conglomerato cementizio ecologico e drenante.

Si prevede di definire i bordi del marciapiede e del percorso ciclopeditonale con cordoli in pietra calcarea chiara tipo “Pietra di Trani” squadrata e levigata.

Una parte dei giunti di dilatazione del conglomerato sono definiti con innesti formati da listoni della stessa pietra calcarea chiara utilizzate per le orlature, da collocare secondo il disegno di progetto.

Si prevede, inoltre:

- di utilizzare dei pigmenti terrosi, per armonizzare i colori della nuova pavimentazione con quelli prevalenti del contesto, con specifico riferimento a quelli della scogliera.
- di definire le superfici calpestabili del conglomerato cementizio con incisioni continue parallele, tipo bisellature, poste ad una distanza di cm 10 l'una dall'altra.
- di stabilizzare il bordo strada con un muro di sostegno realizzato con pietrame grossolanamente squadrato, in gran parte recuperando il pietrame libero presenti in sito, cementato per punti con cementi aventi le caratteristiche ecocompatibili;
- di rivestire il muro di sostegno nel bordo libero verso mare, previa preparazione delle superfici con intonaco grezzo, con conci di pietra calcarea chiara tipo "Pietra di Trani",
- di collocare sul bordo una ringhiera in profilati di acciaio corten.



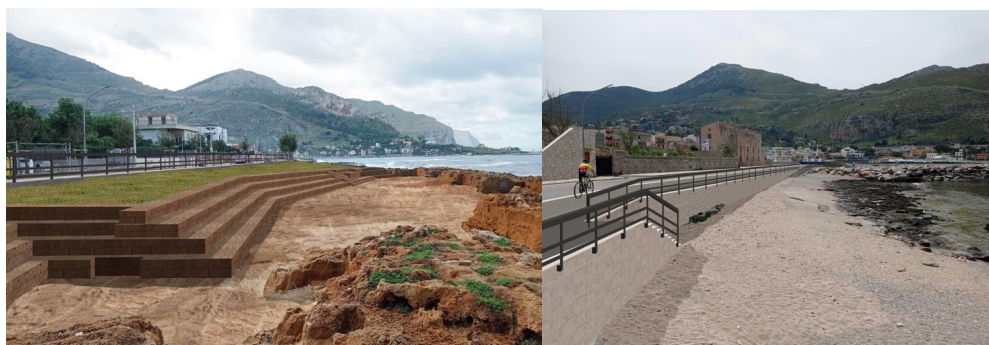
In due tratti della strada si prevede di definire il bordo verso il mare con una seduta continua rivolta verso monte con elementi prefabbricati da realizzare con lo stesso conglomerato cementizio usato per il marciapiede con le stesse caratteristiche di finitura, in quanto a coloritura ed incisioni.

In altri due tratti si prevede, invece, di definire il bordo verso il mare sempre con elementi prefabbricati da realizzare con lo stesso conglomerato cementizio usato per il marciapiede con le stesse caratteristiche di finitura, in quanto a coloritura ed incisioni, ma che formano sedute a gradoni che si rivolgono verso il mare.

Si prevede di rivestire le rampe e le scale che collegheranno la quota della strada con quella dell'area a verde sottostante con la stessa pietra calcarea chiara tipo "Pietra di Trani".

Si prevede inoltre:

- la collocazione in corrispondenza del filare di alberi, nuove panchine, da realizzare in acciaio corten secondo i disegni di progetto;
- il rifacimento delle cercine in lamiera di acciaio corten;
- la collocazione di lampioni ad alimentazione fotovoltaica;
- l'integrazione delle alberature oggi appassite.
- Il **rivestimento dei muri di contenimento in cemento armato esistenti** con conci della stessa pietra calcarea chiara tipo "Pietra di Trani".
- La **sistemazione del pendio che si trova in prossimità della ex cava** di tufo con gradonate in conci di tufo



Nelle **aree a verde di pertinenza stradale del lungomare** si prevede la messa a dimora di specie tipiche delle macchie e delle garighe

Per la **rinaturazione e restauro ambientale** con ripopolamento forestale della parte alterata della costa si prevede di procedere come segue:

- **AZIONI PRELIMINARI:**

- Rimozione di materiale di origine antropica e riutilizzo in sito o conferito in discariche autorizzate al trattamento ai fini del riciclo;
- Rimozione del pietrame di grossa pezzatura, da riutilizzare in sito, ridimensionato e rimodellato, per il consolidamento del pendio esistente;
- Integrazione terreno vegetale;
- Contenimento e/o eradicazione delle specie aliene invasive.

- **PENDIO**

- Consolidamento del pendio esistente, per una migliore resistenza al processo erosivo del moto ondoso e ai fini della ottimizzazione delle condizioni di crescita delle specie alofite autoctone. Sistemazione da effettuare con pietrame del sito opportunamente ridimensionato e sagomato, imbrigliato con elementi in legno infissi sul suolo e cementato per punti non visibili, collocato in modo che costituisca un sistema di “fessure” ove seminare e/o impiantare la gli elementi della riforessatazione;
- Nei punti in cui è necessario operare il trasferimento temporaneo in vivaio della vegetazione autoctona e la successiva rimessa a dimora nell’ambito del pendio risistemato,
- Piantumazione delle essenze alofite autoctone

- **PIANO**

- Spazio che, a seguito della risistemazione, va destinato alla ricolonizzazione spontanea della vegetazione autoctona.



Effetti conseguenti la realizzazione dell’opera

Sotto il profilo paesaggistico la realizzazione dell’opera produce solo conseguenze positive sul contesto di riferimento, in quanto:

- Con l’eliminazione di detriti vari e del pietrame di grossa pezzatura presente in prossimità della scogliera e con la forestazione con essenze autoctone, si ripristina la naturalità dei luoghi;
- Il rifacimento dei marciapiedi, delle ringhiere e dei rivestimenti dei muri di contenimento conferisce, a detti elementi, un aspetto più consono alle valenze del luogo.

Nel complesso, pertanto, l’intervento riduce gli elementi di criticità presenti e migliora sensibilmente le caratteristiche paesaggistiche del contesto interessato.

Palermo, Settembre 2021

Il Progettista
Arch. Achille Vitale